

Salemme:

«Ma quali Stati generali Il piano Sitta è già realtà»

«Modena Futura non è solo un documento teorico, utile a fini di una riflessione culturale sullo sviluppo della città, ma molto di più, è un atto politico e amministrativo, lo testimonia il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) votato appena un anno fa. Ai prossimi stati generali convocati dal sindaco non ci saranno dunque grosse novità, ma si parlerà di progetti già presi. Prima di presentare le loro interrogazioni i consiglieri comunali farebbero meglio a prepararsi, ed essere al corrente dei documenti che dal 2007 parlano dell'argomento». Così Emilio Salemme, presidente della Consulta per la Tutela dell'Ambiente di Modena, critica le dichiarazioni del sindaco Pighi sulla pianificazione urbanistica della città per i prossimi anni, riassunta nel documento Modena Futura.

«Il progetto Modena Futura è in realtà un atto politico e amministrativo, già nel 2007 l'assessore Sitta parlava di una crescita urbanistica molto alta, e il sindaco Pighi definiva in un dossier le infrastrutture del territorio», spiega Salemme. Di Modena Futura si tornò poi a parlare «nel 2008, al convegno di Abitcoop», aggiunge Salemme. Il presidente si chiede dunque «lunedì in Consiglio a Modena di cosa si sia parlato, il convegno di Abitcoop era forse un reality? E le dichiarazioni fatte nelle conferenze varie e sui giornali a cosa si riferivano?». Salemme rileva dunque che «i consiglieri sono troppo preoccupati e occupati in altro, e non conoscono i dossier: bravo l'assessore Sitta, si sta dimostrando tenace. E' passato appena un anno dal voto del Ptcp e la pianificazione è come sparita, sicuramente due elezioni in meno di un anno hanno distrutto parecchio i consiglieri».